

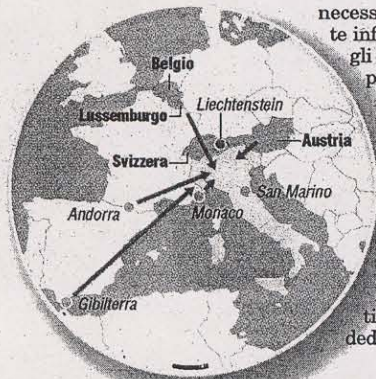
# Per regolarizzare i capitali portati all'estero è meglio non perdere tempo, per non incorrere in pesanti sanzioni Scudo fiscale: opportunità irripetibile

La consulenza dei Family Banker per realizzare tutte le procedure necessarie al rientro dei patrimoni

**I**l via è scattato da pochi giorni, e il termine ultimo è fissato per la metà del prossimo aprile, ma per cogliere le opportunità offerte dallo Scudo fiscale varato dal governo in realtà è meglio muoversi subito senza perdere tempo. E senza perdere questa ultima occasione per regolarizzare e far rientrare capitali e beni de-

tenuti all'estero e non dichiarati (oltre i 10 mila euro), in modo da mettersi in regola con il Fisco e sanare ogni irregolarità. In questo quadro, Banca Mediolanum e i suoi Family Banker rappresentano un riferimento e un interlocutore preziosi, fondamentali, per aderire al provvedimento - basta presentare la propria "dichiarazione riservata" - e svolgere tutte le operazioni e i passaggi necessari. Mediolanum mette infatti a disposizione tutti gli strumenti più adeguati

per realizzare al meglio un'operazione come questa: una gamma completa di servizi e soluzioni finanziarie in grado di soddisfare le esigenze di ogni cliente, consulenza e assistenza personale diretta da parte dei Family Banker, iniziative e staff specializzati dedicati appositamente al-



Lo Scudo punta a far rientrare i capitali dai "Paradisi fiscali"

**UNA RETE DI ESPERTI PROFESSIONISTI A CUI RIVOLGERSI**

«Lo Scudo fiscale rappresenta un'opportunità straordinaria, sia per tutti coloro che possiedono beni e capitali all'estero non dichiarati, e che hanno ora la possibilità di mettersi in regola senza incorrere in sanzioni molto salate», osserva Giovanni Marchetta, responsabile della rete commerciale di Banca Mediolanum, «sia per gli operatori bancari e finanziari, che hanno il compito di gestire le procedure necessarie». Chi intende aderire allo Scudo deve presentare la propria "dichiarazione riservata" alla banca o ad altro operatore finanziario, che diventa il tramite e il punto di riferimento del "dichiarante" nel procedimento di sanatoria con il Fisco e lo Stato italiano, e che si occupa di portare a termine il rientro dei capitali: risorse fi-

nanziarie e patrimoniali che, verosimilmente, verranno impiegate in nuove soluzioni di risparmio e investimento, non più occultate in qualche Paese straniero. «Lo Scudo apre quindi delle opportunità davvero interessanti», sottolinea Marchetta, «in misura molto maggiore rispetto al passato e alle precedenti sanatorie, perché è cambiato il contesto in cui si realizza, e oggi chi mantiene patrimoni all'estero non dichiarati rischia di pagarne pesanti conseguenze. La nostra rete di Family Banker, presente in maniera capillare in tutta Italia, può fornire tutta l'assistenza necessaria per la regolarizzazione dei capitali, e sono convinto che saprà cogliere tutte le opportunità, di crescita e sviluppo, risparmio e investimento, che esistono in prospettiva».

le attività collegate allo Scudo fiscale.

Nonostante il calendario fissato dal governo per prendere parte alla sanatoria indichi come data conclusiva il 15 aprile 2010, la tempestività di adesione allo Scudo risulta fondamentale in quanto, all'interno delle clausole e delle condizioni che regolano il provvedimento, è anche stabilito che, in ogni momento, e quindi anche prima della data finale, se non è stata ancora presentata alcuna "dichiarazione riservata"

eventuali controlli, verifiche o contestazioni fiscali renderebbero a quel punto inapplicabile lo Scudo, e scatterebbero comunque le sanzioni previste. Sanzioni che risultano piuttosto pesanti e onerose, e che variano anche a seconda dei Paesi in cui sono stati trasferiti i patrimoni nascosti allo Stato italiano. Lo Scudo fiscale 2009 si realizza del resto in un contesto molto diverso, ad esempio, da quello del 2001-2002: allora il governo italiano varò quel provvedimento come iniziativa isolata a livello

internazionale, oggi i Paesi del G8 e del G20 si sono concretamente mobilitati per contrastare la fuga di capitali verso i Paradisi fiscali, accertamenti, scambi di informazioni e controlli risultano molto più efficaci che in passato. Per garantirsi la possibilità di regolarizzare beni e attività estere occorre quindi non aspettare tempo inutilmente e mettersi in regola prima che sia troppo tardi.

E nel trasferire capitali e risorse finanziarie dall'estero, Banca Mediolanum offre un ampio ventaglio di soluzioni e servizi: a partire dal conto corrente Freedom, con le sue condizioni di assoluta convenienza (tasso d'interesse al 2,50% netto), fino ai prodotti e alle soluzioni d'investimento e di risparmio gestito. In pratica, una risposta adeguata ad ogni necessità specifica, strumenti bancari e finanziari per ogni profilo di clientela. Basta presentare la propria "dichiarazione riservata" in Mediolanum, e ogni cliente ha a disposizione la consulenza professionale e specializzata del proprio Family Banker di riferimento, che si occupa di tutti gli adempimenti, i passaggi e le attività necessarie a completare le operazioni collegate allo Scudo fiscale. Al riguardo, i Family Banker hanno anche seguito corsi di formazione, alcuni in aula, alla Mediolanum Corporate University (MCU), altri attraverso attività online. Il rimpatrio di beni e capitali passa anche dalla professionalità e competenza delle persone a cui vengono affidati, visto che si tratta di questioni, e patrimoni, da maneggiare con la massima cura, e riservatezza.

IL CONTO RICONOSCE UN'ALTA REMUNERAZIONE SENZA VINCOLI ALLA DISPONIBILITÀ DEL DENARO VERSATO

## Conto Freedom, la convenienza più forte: 2,50% netto

**I**l conto Freedom mantiene le promesse, e il record della convenienza. E il conto corrente che grazie alla polizza Mediolanum Plus, che non costa nulla, offre il più alto tasso d'interesse disponibile sul mercato insieme alla piena operatività bancaria e alla completa disponibilità per il cliente, in ogni momento, di tutto il denaro versato, senza vincoli di alcun tipo.

E tutto ciò è possibile perché non è un conto di deposito, non blocca il capitale, ma raccoglie in un'unica soluzione tutte le funzioni di un conto corrente tradizionale (prelievi, bonifici, accrediti, bancomat e carte di credito) e alle condizioni più vantaggiose, senza che il cliente debba andarle a cercare e inseguire tra le svariate offerte del momento. Offrendo allo stesso tempo il massimo rendimento possibile, anche in uno scenario generale non facile, dal punto di vista economico e finanziario, come quello che stiamo attraversando: con il rendimento dei Bot a tre mesi che è arrivato sottozero, l'Euribor trimestrale che dalla primavera scorsa si è più che dimezzato, e il panorama bancario che offre conti correnti a interessi minimi, pari a uno "zero virgola qualcosa", o con

condizioni vincolanti per i soldi versati.

Il tasso d'interesse del conto Freedom, che non è fisso ma viene aggiornato ogni tre mesi proprio per poter offrire al cliente le condizioni più vantaggiose tra quelle disponibili sul mercato, dal primo ottobre al 31 dicembre 2009 per i nuovi clienti sarà pari al 2,50% netto. Netto, è sempre fondamentale osservarlo, non lordo. E basta confrontare questo valore e guardare quanto sono scesi in questi ultimi mesi molti dei tassi d'interesse offerti dal resto del mercato, per comprenderne la convenienza record.

In questo periodo, caratterizzato dalle pesanti crisi economica e finanziaria che ha sconvolto i mercati di tutto il mondo, i principali tassi di riferimento, come quello della Bce (Banca centrale europea) e l'Euribor, sono ai minimi storici. Hanno continuato a scendere, anche oltre le aspettative di economisti e analisti finanziari, e si trovano ora ai livelli più bassi. Anche i tassi d'interesse dei conti correnti bancari devono quindi adeguarsi allo scenario generale, ma mentre il mercato bancario italiano offre ormai conti correnti con tassi d'interesse netti (ed è importante parlare di valori netti, perché è

quanto effettivamente rimane in tasca al cliente) che rasentano lo zero, oppure con valori leggermente più elevati ma con altre condizioni vincolanti, il conto corrente Freedom è in grado di offrire sempre condizioni eccezionali.

Proprio confrontando il tasso d'interesse del conto Freedom con l'andamento dell'Euribor trimestrale si evidenzia come le condizioni offerte dal conto Freedom risultino ancora più concorrenziali rispetto a prima. Quando il conto Freedom è stato lanciato sul mercato, nel marzo scorso, l'Euribor trimestrale viaggiava attorno a quota 1,80%, mentre il tasso d'interesse del conto Freedom era fissato al 3% netto. Già un record assoluto. Il tasso d'interesse netto del conto di Banca Mediolanum era più alto rispetto all'Euribor di circa l'1,20% ma, considerando i valori lordi di mercato, la differenza era addirittura più del doppio. Ora, per l'ultimo trimestre del 2009, il tasso del conto Freedom sarà del 2,50% netto, mentre l'Euri-

bor si aggira in questo periodo attorno a quota 0,76%, avendo perso un punto percentuale in questi mesi. La differenza tra i due valori indica che il rendimento del conto Freedom

sarà di circa l'1,75% più alto rispetto al principale tasso di riferimento del mercato bancario europeo e, considerando anche in questo caso i valori lordi, la convenienza risulta ancora più evidente, e aumentata anche rispetto al marzo scorso.

Ma le novità non finiscono qui. Mentre il tasso d'interesse aggiornato verrà applicato a tutta la liquidità in giacenza sul conto oltre i 15 mila euro, l'ammontare massimo di capitale remunerabile al 2,50% netto viene aumentato, e passa da 500 mila euro a 1 milione di euro.

Costo del conto corrente: zero, con una giacenza media pari a 15 mila euro o con un patrimonio gestito oltre i 30 mila euro. Negli altri casi: 5 euro al mese. Principali operazioni bancarie, come prelievi bancomat, bonifici, Rid, pagamento utenze: gratuite.

**2,50%  
NETTO**

Notizie Mediolanum a cura di  
**Roberto Scippa**  
roberto.scippa@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti